

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA SINDACALE DEL LICEO SCIENTIFICO "A.VOLTA"

Gli insegnanti del liceo "A. Volta" di Torino esprimono dissenso e indignazione in merito alla politica del governo, fortemente punitiva nei confronti della scuola pubblica.

- La Legge di Stabilità 2013, con un incremento del 33% delle ore di lezione, aumenta in modo spropositato il carico di lavoro degli insegnanti, mantenendo invariata la loro retribuzione.

Il provvedimento non tiene conto, colpevolmente e provocatoriamente, di tutte le attività (programmazione didattica, impegni collegiali, aggiornamento, predisposizione e correzione di verifiche, rapporti con le famiglie..) che si aggiungono alle ore di lezione frontale e sono parte consistente del lavoro dei docenti.

Occorre dire con chiarezza che il numero di ore di lezione dei docenti italiani è superiore ai dati europei (circa 16 ore), come si può leggere nelle statistiche di settore OCSE ed EURYDICE, a fronte di livelli stipendiali nettamente al di sotto della media.

Va sottolineato che l'aumento dell'orario di lavoro non si tradurrà in un incremento delle ore di lezione impartite in una singola classe, ma in un numero maggiore di classi per singolo docente, con conseguenti effetti negativi sulla qualità dell'offerta didattica, a detrimento di un rapporto individualizzato tra insegnante e allievo nel processo di apprendimento.

Senza contare la drastica riduzione dei posti di lavoro in un settore già mortificato negli anni passati da pesanti tagli.

- Il disegno di legge 953 (ex legge Aprea) per la riforma degli organi collegiali, prevede, tra l'altro, che le forme e le modalità di partecipazione delle diverse componenti della comunità scolastica (ivi comprese le componenti genitori e alunni) non siano più uniformi su tutto il territorio e garantite da una legge, bensì siano consegnate alla discrezionalità degli "statuti autonomi" delle singole istituzioni scolastiche. Ovvero, secondo una concezione patologica dell'autonomia scolastica, ogni scuola avrà organi collegiali che funzionano in modo diverso o addirittura diversi organi di partecipazione.

Si proclama pertanto uno stato di agitazione che prevede:

1. l'informazione alle famiglie sulle ragioni della protesta;
2. Correzione dei compiti in classe in piazza Castello (adesione all'iniziativa dell'assemblea cittadina indetta per sabato e domenica 27 e 28 ottobre)

Oltre a ribadire il blocco dei viaggi di istruzione, già deliberato nel collegio dei docenti, i docenti minacciano di bloccare tutte le attività extra-curricolari (progetti, commissioni..), di dimettersi dai vari incarichi (funzioni strumentali, componenti del consiglio di istituto..) e di bloccare gli straordinari, qualora il governo non dovesse recedere dal provvedimento contenuto nella legge di stabilità.

23 ottobre 2012